

Sui sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri

Itinerario 12 – Dal Colle di S. Bernardo al Monte Galero



Dislivello: 750 m in salita

Lunghezza: 13,2 Km (A/R)

Difficoltà: E

Ore di marcia: 4h 30' (A/R)

Periodi consigliati: da aprile a ottobre (in estate occorre evitare le giornate più calde, mentre in inverno sono da escludere i periodi d'innevamento, poiché il tratto finale è situato lungo un crinale esposto e roccioso)

Accesso: da Albenga (casello A10), si sale a Cisano sul Neva. Superato il paese di Martinetto,

si prosegue per Garessio, fino a giungere al Colle di S. Bernardo, dove si lascia l'automobile. Da Ceva (casello A6) seguiamo le indicazioni per Garessio, e da qui saliamo al colle sopraccitato.

Il Monte Galero (1708 m) è il più elevato rilievo della provincia di Savona, ai confini con la provincia di Cuneo. E' la prima vetta "alpina" che supera i 1500 m di altezza dal Colle di Cadibona.

Rispetto all'itinerario che sale dal Colle di S. Bartolomeo, il tracciato qui descritto è più agevole ma ugualmente faticoso, per il dislivello da affrontare in salita. Giunti in vetta il panorama è favoloso, sia per la vista sui monti circostanti, che per le balze rocciose presenti alla base del monte.

Dall'ampio piazzale del **Colle S. Bernardo** (957 m), si prende una strada sterrata che sale verso ovest. In breve tempo ci troviamo immersi in folto bosco di conifere. Da notare tra i pini e gli abeti, la presenza di alcuni larici. Tali esemplari di piante sono quelli posti più a S-E nel loro areale di diffusione.

La strada sale molto gradualmente tra aree prative e boschi di faggio e betulla, con due ampi tornanti che servono a far guadagnare quota.

Il panorama si apre verso le balze rocciose del Pizzo delle Penne e la sottostante Val Neva, mentre sopra di noi comincia a incombere la mole del Monte Galero.

Sul fianco orientale della montagna troviamo un profondo avvallamento, il **Bocchino delle Meraviglie** (1191 m – 1h di cammino): qui troviamo la strada che scende verso Garessio e la Fontana delle Meraviglie (5' di cammino). Il nome deriva dal fatto che questa fontana presenta una particolarità, quella di far sgorgare acqua per 6 minuti circa, e inaridirsi successivamente, per ricominciare il deflusso dopo altrettanto tempo (T° dell'acqua 6°C).

Si prosegue a sinistra, lungo una strada che via via si restringe fino ad assumere le sembianze di un sentiero, tra stupendi alberi di faggio.

Giunti a un bivio, l'AVML si separa in due parti: il tracciato più graduale (ma più lungo) è quello che prosegue dritto, mentre noi procediamo sulla variante che si stacca sulla destra in decisa salita.

Il sentiero compie innumerevoli tornanti, che in breve ci fanno guadagnare quota. Arrivati a quota 1532 metri, usciamo dal bosco e cominciamo a percorrere il crinale tra la Val Neva e la Val Pennavaira, in mezzo ad ampie distese prative con vista verso il Monte Castell'Ermo.

Questa zona è spesso soggetta a nebbie di crinale improvvise e molto fitte. Per non rischiare di perdere l'orientamento, basta seguire fedelmente la linea di crinale, stando sul più sicuro e meno acclive versante settentrionale del monte, evitando il dirupato versante sud.

La piramide erbosa del **Galero** si apre davanti a noi, e la conquistiamo con un ripido sentiero che sale fino alla **vetta Est** del monte (2h 30' di cammino), sormontata da una croce metallica.

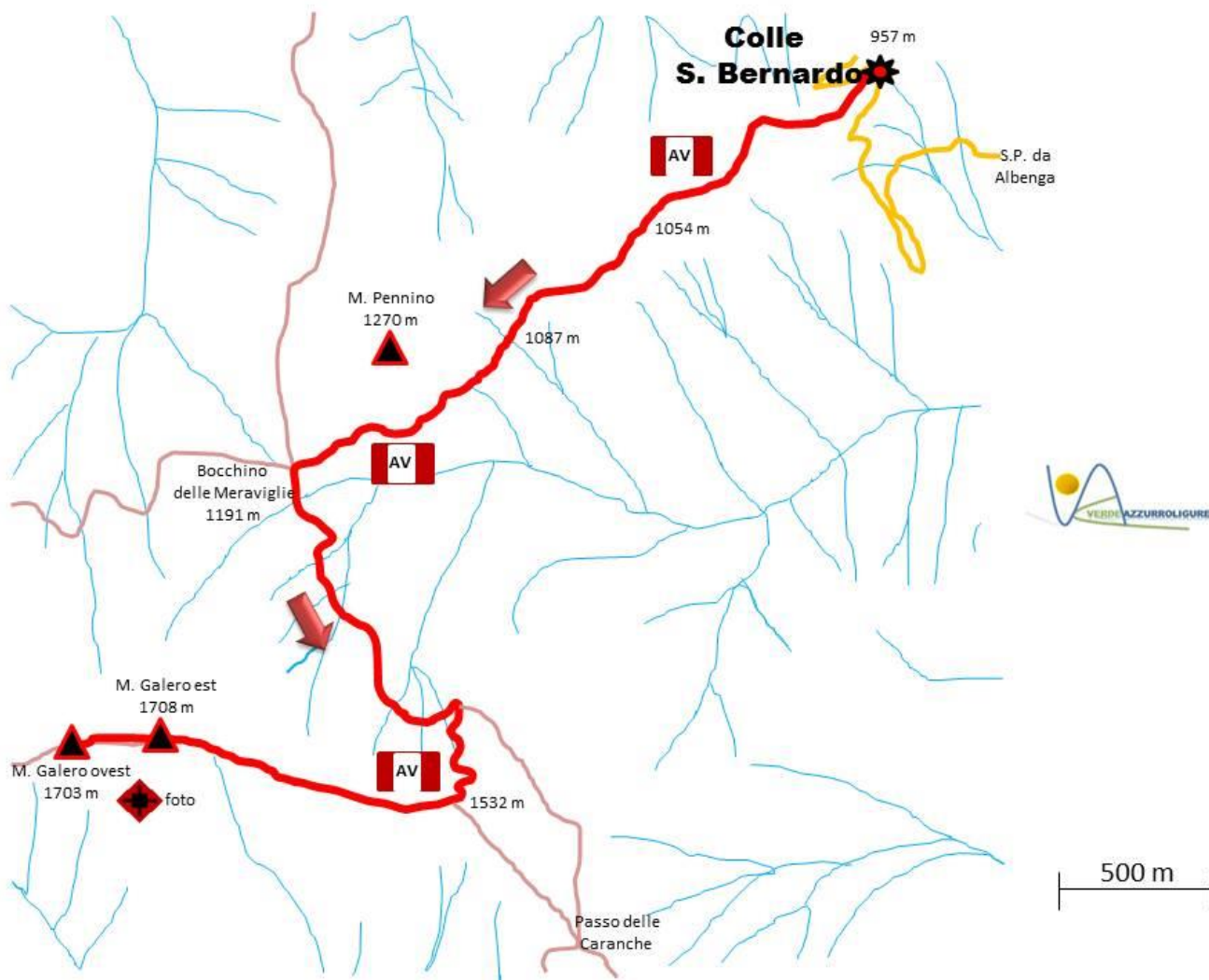
Esiste inoltre la **vetta Ovest** (1703 m), più esposta verso la Val Tanaro e le Alpi Liguri, con stupende balze rocciose ai piedi del monte. Tra le due cime esiste un colletto, dove l'AVML scende, per proseguire verso il Monte Armetta.

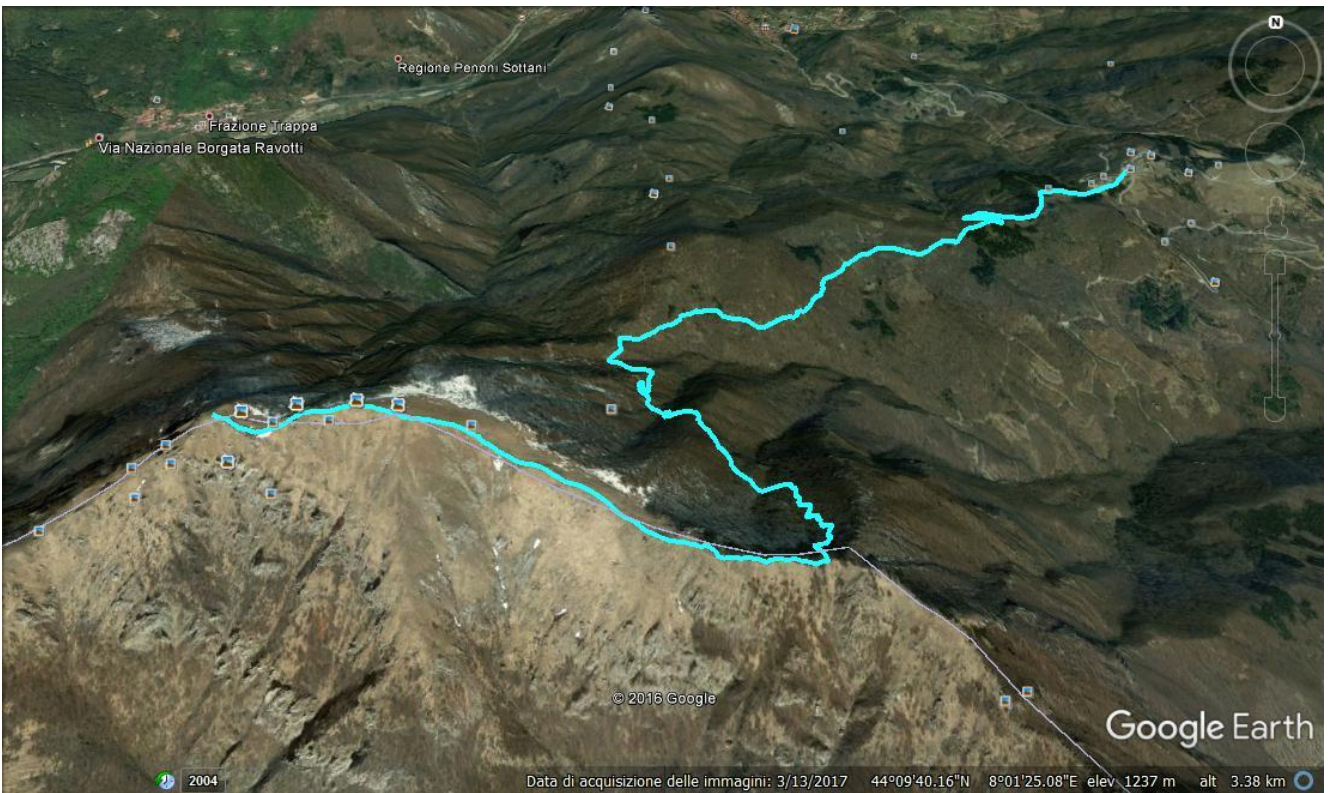
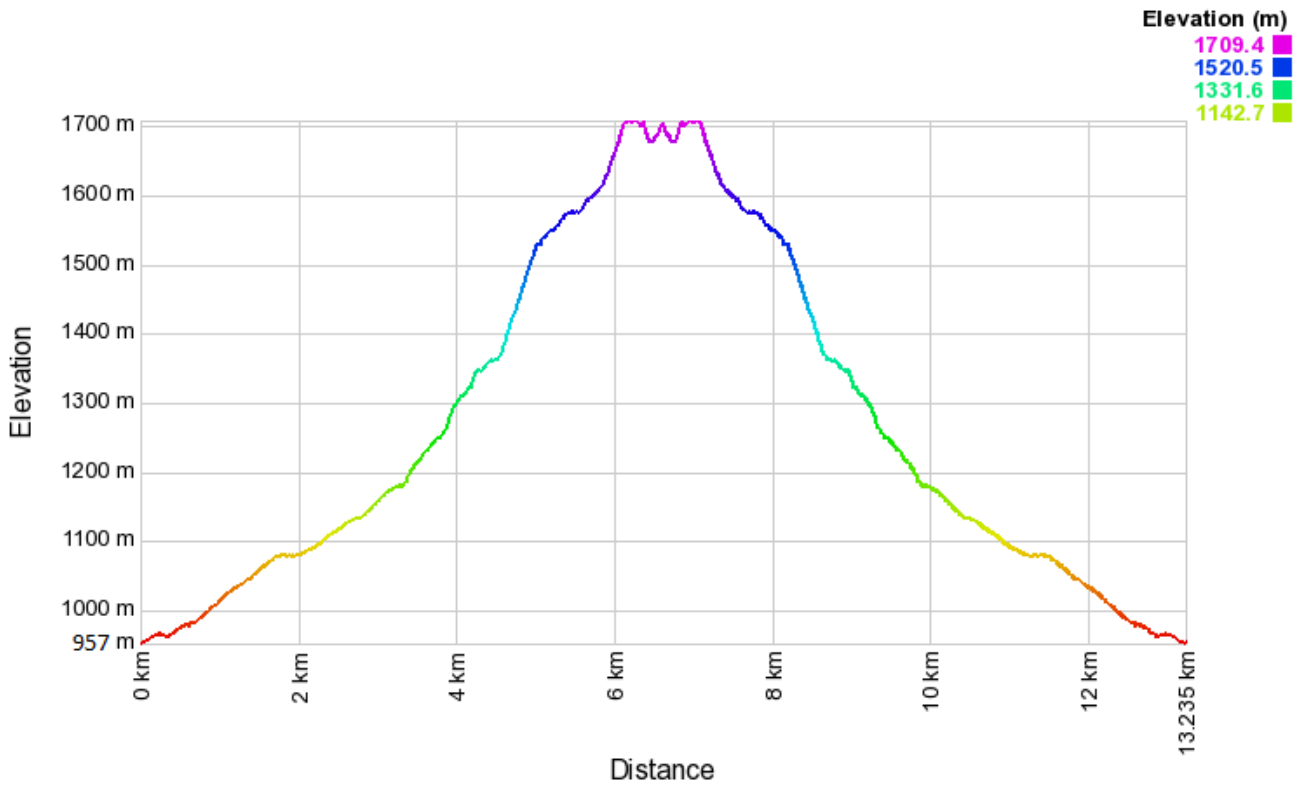
Il ritorno avviene sullo stesso tracciato dell'andata, con la possibilità di effettuare la discesa sulla variante evitata nel percorso d'andata.

Un consiglio: attenzione alle nebbie fitte che si presentano frequentemente in questa zona

Riferimento cartografico: carta n°106/108 Multigraphic scala 1:25.000 – Volume “Alta Via dei Monti Liguri” (C.S. Unioncamere) – carta VAL

Verifica itinerario: 18 giugno 2004





© Marco Piana 2017